

L'INTERVISTA

SSR, LA SFIDA DI RESTARE AL PASSO CON I TEMPI

Lo scorso mese di dicembre **Luigi Pedrazzini**, già consigliere di Stato PPD e attuale Presidente della Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI), è stato nominato Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della SSR. Pedrazzini è subentrato a Jean-Francois Roth, che ha lasciato l'incarico. Abbiamo colto l'occasione della sua nomina per intervistarlo e capire che aria tira oggi nel settore dei media.

DI **FEDERICA GALFETTI**

Con il tramonto della televisione generalista e la pluralità di vettori per la diffusione dell'informazione, le sfide per la SSR non mancano. Come le affronta?

Parlare di "tramonto" mi sembra eccessivo, poiché il servizio pubblico radiotelevisivo legato alla Concessione emanata dal Consiglio Federale ha la missione di essere generalista, cioè di fornire una pluralità di offerte al pubblico, dall'informazione, all'intrattenimento, alla cultura e allo sport. È comunque evidente che oggi le sfide nascono dalla moltiplicazione dei vettori di comunicazione: la SSR le affronta, in primo luogo, con un atteggiamento aperto, coraggioso, mettendosi in discussione. Nel corso degli ultimi anni sono stati lanciati innumerevoli progetti che porteranno a una proposta di programmi innovativa, attenta alle nuove aspettative del pubblico soprattutto giovane. Il necessario cambiamento è per la SSR una "sfida nella sfida", perché l'azienda deve comunque rimanere sensibile a un pubblico legato all'offerta tradizionale ma, soprattutto, deve continuare a rispettare i compiti dettati dalla sua funzione di servizio pubblico. Per me non c'è comunque nessun dubbio: anche nell'era della digitalizzazione l'offerta del servizio pubblico dovrà

continuare a essere organizzata su base federalista, mantenere un elevato livello di qualità e rispettare gli obiettivi della concessione!

Quanto sono importanti per un'emittente pubblica i cosiddetti big data, ovvero l'archiviazione di una mole di dati individualizzati? Come vengono impiegati? E gli utenti, quanto sono consapevoli di non avere più segreti?

Al momento non vi è da parte della SSR una raccolta di informazioni individualizzate concernenti il pubblico che potrebbero poi essere utilizzate per finalizzare l'offerta, rispettivamente per promuovere gli introiti commerciali. L'uso delle applicazioni SSR (in costante crescita) non prevede al momento una procedura di accesso (LOGIN) che impone al cliente di rendersi visibile, conosciuto. Nel futuro le cose potrebbero cambiare, anche perché la SSR dovrà muoversi in taluni ambiti di concerto con altri media (che già oggi, invece, raccolgono informazioni individualizzate). Credo che la SSR dovrà allora agire con grande chiarezza e seguendo parametri "etici" ben definiti, trasparenti, conosciuti e condivisi dagli utenti. Dovrà essere anche in questo fedele alla sua funzione di servizio pubblico!

In termini di servizio pubblico, quali sono i meccanismi di controllo che la SSR mette in campo per mantenere un'offerta equilibrata e obiettiva nelle diverse regioni della Svizzera?

Uno dei meccanismi, forse il più importante, è quello di avere all'interno del sistema SSR quattro società regionali, vale a dire una per ogni regione linguistica (per la Svizzera italiana la CORSI), che attraverso differenti azioni raccolgono le attese del pubblico verso i programmi, sviluppano le riflessioni sul tema della qualità e della conformità al mandato di servizio pubblico, e vigilano sul loro rispetto in rappresentanza degli utenti italofoni. Un primo meccanismo è costituito dal Consiglio del pubblico della CORSI, che esegue un costante monitoraggio dei programmi con particolare attenzione al rispetto dei contenuti della concessione. Il Consiglio regionale della CORSI ha poi un gruppo di lavoro che, in collaborazione con l'azienda, verifica se nei processi interni alla stessa sono previsti e rispettati sistemi di verifica della qualità. Il Comitato del Consiglio regionale, nell'ambito delle sue competenze di esame e approvazione dei concetti di programma, pone inoltre grande attenzione agli aspetti di qualità dell'offerta e di rispondenza alle attese del pubblico. Proprio per questo vi è la costante promozione di un dialogo attivo con il pubblico della Svizzera italiana, che consente di dialogare e raccogliere le aspettative della popolazione in merito alla qualità e all'obiettività. È bene precisare che questo insieme di azioni non porta, e nemmeno ne ha lo scopo, a un'interferenza nell'autonomia editoriale e giornalistica della SSR!